

4° - anno XVIII - Dicembre 2025, gennaio e febbraio 2026 - "Poste Italiane S.p.a. -
Spedizione in abbonamento Postale D.L. 353/2004 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46)
art.1, comma 2, CNS, PADOVA CMP"



PARROCCHIA di LOREGGIA e LOREGGIOLA

**Dicembre
2025
Gennaio
Febbraio
2026**



Vita Parrocchiale

per qualsiasi informazione sulla tua parrocchia visita il sito:
www.parrocchialoreggialoreggiola.it





Parrocchia di Loreggia e Loreggiola

Vita Parrocchiale

LOREGGIA e LOREGGIOLA - Vita Parrocchiale
Nuova serie - Anno XVIII - n° 4
Dicembre 2025, gennaio e febbraio 2026

PERIODICO TRIMESTRALE DELLA COMUNITÀ
CRISTIANA DI LOREGGIA e LOREGGIOLA

Piazza Baratella, 15 - Tel. 049.5790369
35010 Loreggia (PD) Italy
conto corrente postale 38896346

DIRETTORE: Don ANTONIO CUSINATO
DIRETTORE RESPONSABILE: D. LINO CUSINATO

Proprietario Editore:
don Antonio Cusinato della Parrocchia della
Purificazione della B.V. Maria in Loreggia

STAMPA: Grafiche TP - Loreggia

GRUPPO DI REDAZIONE:
Don Antonio Cusinato - Giovanni Berti
Paolo Tonin - Silvano Fantinato
Sara Pallaro - Domenico Marchetto

Hanno collaborato:
i parrochiani e i rappresentanti dei vari gruppi
parrocchiali

Autorizzazione del tribunale di Padova
n. 215 del 04.02.2008

Il presente numero è andato in stampa il giorno
10.12.2025

in questo numero

Primo Piano

- Natale e il fascino della gioia pg. 3
- Il Giubileo, percorso di salvezza pg. 4
- Il cielo stellato e la legge morale pg. 6
- Le Nazioni Unite sono in crisi? pg. 8

In Parrocchia

- Santa Cresima
Trasformati dallo Spirito
per diventare suoi capolavori pg. 10
- Percorso giubilare diocesano per i ragazzi
Speranza, fede, carità e dono pg. 12
- Pietre vive pg. 14
- Visitiamo il presepe...
visitiamo il presepe? pg. 15
- Giornata mondiale dei poveri pg. 17
- Scuola dell'Infanzia Loreggia e Loreggiola
Un oceano di speranza pg. 18
- Scuot' Agesci Loreggia 1
Apertura anno Scout pg. 20
- Gruppo Filo&Filò
Il Natale a Loreggiola,
simbolo di una comunità viva pg. 21
- Al NOI è sempre una festa pg. 23

- 50° di ordinazione sacerdotale
Padre Leopoldo Fior pg. 24
- La comunità di Loreggiola ricorda
Suor Gioachina Mason pg. 25

Parrocchia e dintorni

- Gruppo comunale Aido Loreggia
Natale è attesa... dono è speranza pg. 26
- AVIS sezione di Loreggia
Avis un anno da... rubino! pg. 28

Loreggia Missionaria

- Ottobre missionario pg. 29
- Bella notizia e lettere dalla missione pg. 31

Programma Parrocchiale

- Programma Religioso-Pastorale
Programmazione Avvento/Natale pg. 32

Anagrafe Parrocchiale

- Battesimi e Matrimoni pg. 34

Sono tornati alla casa del Padre

- I defunti pg. 35
- Anniversari pg. 36
- Pagina dell'emigrato pg. 38

Nota di redazione: per la composizione della nostra rivista utilizziamo i contributi provenienti da varie fonti e fatti pervenire alla nostra redazione. Ci riserviamo il diritto di intervenire per eventuali scelte e adattamenti, dovuti sia a motivi di spazio a disposizione, sia di sintonia con lo stile e l'orientamento cristiano di questa rivista parrocchiale. Chi volesse scrivere (max 300 parole) o ricordare un familiare defunto (max 115 parole + foto) può inviare il testo a: info@parrocchialoreggialoreggia.it

Natale e il fascino della gioia

I magi nell'incontrare Gesù bambino esprimono quel sentimento profondo che crea un certo fascino: la gioia.

È la gioia di un incontro, cercato e tanto desiderato. È il compimento di un cammino che genera stupore e meraviglia. È la scoperta di un Dio che si fa bambino che raggiunge ogni uomo e donna nella loro umanità. È l'esperienza di ogni credente che ha sperimentato la vicinanza di Dio ed è stata talmente buona, bella e vera, che è impossibile trattenerla, pena il restare tristi.

Qualcuno potrebbe dire: *“È bello parlare di gioia, ma oggi il Vangelo viene rifiutato da una cultura che lo ritiene inutile, superfluo. Come fare?”* È vero, a prima vista: pare che la nostra cultura sia impermeabile al Vangelo.

In realtà, soprattutto i giovani ci stanno raccontando una grande ricerca di spiritualità e in questa ricerca il Vangelo ha un posto privilegiato. La quasi totalità dei giovani attribuisce un grande valore ai Vangeli, anche se dichiarano di non leggerli spesso e quindi ammettono di non conoscerli bene.

Ecco la bella sorpresa: il Vangelo rimane una bella notizia.

UNA PARROCCHIA ANCORA GIOVANE

C'è un invito che arriva nel cuore delle nostre comunità: rimanere parrocchie ancora giovani, capaci di entusiasmo, di coinvolgere, di sentirsi partecipi nel costruire il futuro, portatori di una speranza gioiosa.

C'è l'invito a diventare lievito e sale, a leggere i segni dello Spirito che indicano nuovi percorsi, nuove strade, seguendo la “stella”, che porta a Gesù.

Quando una comunità è bella, accogliente, è una comunità che attrae, gusta la gioia dello stare insieme, senza la pretesa di trattenerla. È vivere una fede non lamentosa, ma serena, che diventa così contagiosa. È una comunità capace di guardare l'oggi e di vedere i tanti semi di bene che stanno crescendo giorno per giorno nel terreno delle nostre case, delle nostre relazioni, nell'immenso campo seminato che c'è ma non si vede, nei sorrisi concessi e nelle lacrime asciugate, nelle preghiere quotidiane e negli abbracci che consolano.

È la gioia di sentirsi amati come figli e figlie di Dio e questa gioia è capace di trasformare e trasfigurare la nostra esistenza.

Un augurio lieto a tutti di **Buon Natale!** Fraternamente,
don Antonio, con don Giovanni, don Aldo, don Gianni e le nostre Suore



*“Provarono
una grandissima
gioia...”*

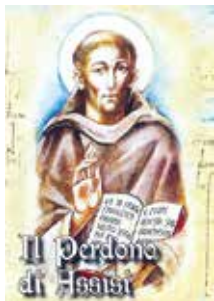
Matteo 2,10.



Il Giubileo, percorso di salvezza

(parte seconda)

Nel 1208 il papa Innocenzo III concesse l'indulgenza plenaria a tutti i partecipanti alla Crociata contro gli eretici Albigesi. Nel 1216 il papa Onorio III, su richiesta di S. Francesco d'Assisi, istituì il **Perdono di Assisi**, concedendo l'indulgenza plenaria a chiunque avesse visitato la Porziuncola dal mezzogiorno del 1° agosto alla mezzanotte del 2 agosto. Un grande contributo alla diffusione delle indulgenze fu dato dai frati francescani e domenicani con la loro predicazione.



Nel 1267 il domenicano Umberto di Romans paragonò l'indulgenza delle Crociate al Giubileo, dicendo che quelle erano il "Giubileo dei cristiani" e fece un confronto col giubileo ebraico. Nel 1289 il papa Niccolò IV stabilì che in parecchi giorni dell'anno si potesse lucrare l'indulgenza parziale visitando la basilica di S. Pietro. Nel 1294 il papa Celestino V concesse l'indulgenza plenaria a chiunque, confessato e comunicato, fosse entrato nella basilica di S. Maria di Collemaggio all'Aquila dai vesperi del 28 agosto a quelli del 29.

Il 22 febbraio 1300 il papa Bonifacio VIII, dopo aver convocato e consultato il collegio dei cardinali, indisse un grande Giubileo o Anno Santo, il primo in tutta la storia della Chiesa.

Veniva concessa ai cristiani la remissione completa dei loro peccati in forma d'indulgenza a condizione che fossero veramente pentiti dei loro peccati e confessati e che durante l'anno 1300 o in ogni futuro anno centenario avessero visitato a Roma con riverenza le due basiliche degli apostoli Pietro e Paolo per almeno trenta giorni almeno una volta al giorno, se romani, o per quindici, se pellegrini o forestieri.

Esso fu certamente un evento epocale e senza precedenti, che tuttavia non nasceva dal nulla, ma che si

inseriva in una certa tradizione ecclesiale, citata anche nella bolla di indizione, e della quale costituiva un grandioso e meraviglioso sviluppo. Gli elementi per arrivare a questa decisione esistevano già tutti, anche se sparsi qua e là. Bastava raccogliarli, ordinarli e svilupparli. Col Giubileo il papa venne incontro anche al desiderio delle folle che chiedevano un pegno della futura beatitudine eterna. Da più parti si mirava ad ottenere un generale perdono, attinto al tesoro inesauribile dei meriti di Cristo.

La risposta della cristianità dell'Europa occidentale alla decisione papale fu calorosissima ed enormi furono l'interesse e l'eco da essa suscitati. Le cronache dell'epoca parlano di folle enormi di pellegrini giunte a Roma. Sono mancati invece i grandi della Terra, i sovrani e i principi ad eccezione di Carlo di Valois, fratello del re di Francia Filippo IV il Bello. Tra i pellegrini ci furono Giotto, Cimabue e probabilmente anche Dante Alighieri, ma la sua presenza non è sicura, perché mancano prove certe. Non si ha notizia di gravi incidenti, anche se qualche cronista annotò di aver visto più volte uomini e donne schiacciati sotto i piedi di altri. **Con la celebrazione del Giubileo, Bonifacio VIII tentò di ricondurre gli uomini a Dio, invitandoli a risolvere i loro conflitti e a riconciliarsi tra loro.** Ribadì con forza che solo il clero ha il potere di amministrare il patrimonio cristiano di grazie. Riaffermò il primato del Papa e la sua facoltà di decidere in ultima



istanza su ogni questione individuale e collettiva, privata e pubblica. Diede un magnifico spettacolo di fede e di forza morale.

Dopo la morte di Bonifacio VIII e del suo successore Benedetto XI il lungo e agitato conclave di Perugia il 5 giugno 1305 elesse papa il francese Clemente V, persona molto gradita al re di Francia. Egli fissò la sua sede non a Roma, ma ad Avignone e si mostrò molto arrendevole verso il re di Francia Filippo IV il Bello. Il ritorno dei Papi a Roma da Avignone sarebbe avvenuto soltanto nel gennaio 1377 per opera di Gregorio XI. **La lunga assenza dei Papi da Roma provocò un crescente disagio e malcontento sia dal punto di vista religioso che da quello economico. Aumentarono la povertà e le lotte intestine e il clero era corrotto.** Numerose furono le richieste fatte al Papa perché ritornasse a Roma e proclamasse un Giubileo per il 1350, essendo troppo lunghi 100 anni di attesa. Ricordiamo quelle di Francesco Petrarca e di Cola di Rienzo. Il papa Clemente VI nel 1349 rispose positivamente indicendo a Roma per il 1350 un Giubileo. L'afflusso di fedeli fu enorme nonostante il fatto che nel 1348 si fosse diffusa in Europa e in Italia la micidiale peste nera e nonostante il terremoto avvenuto a Roma il 9 settembre 1349, il più devastante della sua storia. Tra i pellegrini illustri ricordiamo S. Brigida di Svezia e Francesco Petrarca. Il papa Clemente VI non venne mai a Roma durante tutto l'Anno Santo (caso unico nella storia), ma in compenso fu molto impegnato nel cercare di convincere il re d'Inghilterra Edoardo III a fare la pace con la Francia.

Il ritorno dei Papi a Roma da Avignone, avvenuto nel gennaio 1377, purtroppo non cambiò in meglio le tristi condizioni della Chiesa, anzi fu occasione per una più grande sciagura: la divisione della cristianità occidentale in due e poi nel 1409 addirittura in tre parti sotto l'autorità di tre Papi diversi. È il grande **Scisma d'Occidente** che iniziò nell'autunno del 1378 e si protrasse per circa 40 anni con gravissime conseguenze su tutta la vita ecclesiastica. Nonostante tutto questo, il papa di Roma Urbano VI decise di anticipare al 1390 la celebrazione del Giubileo che si sarebbe dovuto tenere nel 1400, ma non vennero pellegrini dai territori che obbedivano al Papa di Avignone. Nel 1400 poi si tenne a Roma un altro Anno Santo con una discreta partecipazione di popolo.

Finalmente l'11 novembre 1417 nel Concilio di Costanza si trovò un accordo fra tutte le fazioni e fu eletto il nuovo unico Papa di Roma nella persona di Martino V, che nel 1420 fece il suo solenne ingresso a Roma. **Ebbe così fine il grande Scisma d'Occidente e nel 1423 si poté celebrare l'Anno Santo con una notevole presenza di pellegrini.** La fine del grande Scisma d'Occidente e delle dispute conciliari che ad esso erano seguite segnò un trionfo per il pontificato romano, che poté celebrare regolarmente il **Giubileo del 1450**, caratterizzato dall'Umanesimo e durante il quale avvenne la solenne canonizzazione di S. Bernardino da Siena.



Da allora in poi tutti gli Anni Santi ordinari si sarebbero svolti regolarmente ogni 25 anni fino a quello attuale, che è il 27° della serie, con la possibilità col passar del tempo di acquistarlo anche nei luoghi di residenza. Fanno eccezione l'anno 1800, nel quale esso non fu celebrato per i noti avvenimenti legati alla Rivoluzione francese e a Napoleone Bonaparte, e l'anno 1850, nel quale Pio IX, reduce da poco da Gaeta dopo la fine della breve Repubblica romana, non indisse il Giubileo. Esso però fu celebrato nel 1875 senza cerimonie pubbliche e afflusso di folle, nonostante l'occupazione di Roma da parte dell'esercito italiano.

Gli unici pellegrinaggi di un certo rilievo furono quelli francesi. Oltre agli Anni Santi ordinari ce ne sono stati anche molti di straordinari, indetti in particolari occasioni o in momenti difficili o solo per determinate regioni e per un tempo limitato inferiore ad un anno. Il primo fu bandito da Leone X nel 1518 a favore dei polacchi che combattevano contro i turchi. Finora se ne contano un centinaio.

Luigi Squizzato

Il cielo stellato e la legge morale

I riferimenti necessari per una vita buona

Immanuel Kant è stato uno dei più grandi filosofi della storia, vissuto tra il 1724 e il 1804, caratterizzato da un pensiero rigorosamente logico-razionale da grande illuminista qual era, ma consapevole che il comportamento degli uomini dovesse avere come riferimento una altrettanto solida legge morale e che quindi la ragione non fosse sufficiente. Diceva infatti che la ragione ci aiuta a conoscere il mondo fisico, a distinguere il vero dal falso, ma non ci aiuta nel distinguere il bene dal male.



A tal proposito, famoso è rimasto un suo aforisma: **“Due cose riempiono l’animo di ammirazione e rispetto: il cielo stellato sopra di me e la legge morale dentro di me”**, parole peraltro scritte anche sulla sua tomba a Königsberg, allora città della Prussia orientale, oggi Kaliningrad, exclave russa tra Polonia e Lituania, oggetto di forti tensioni geopolitiche. Credo tutti possiamo riconoscere il valore di questa affermazione in una società in cui sembra che abbiamo smarrito

i principi di riferimento non solo nella politica, guidata da puri rapporti di forza, ma anche nelle dinamiche sociali, contrassegnate da una violenza disarmante, e quindi nella vita personale di ogni giorno.

Infatti sembra che manchi un cielo stellato sopra di noi che susciti ammirazione e rispetto in senso sia naturale che spirituale. Fino a che punto cioè ci sentiamo parte della terra e dell’universo riconoscendoci piccoli e fragili, così da cancellare la nostra presunzione e nutrire invece un grande rispetto per la natura e per la nostra madre terra?

Fino a che punto poi il cielo e le stelle ci portano a riconoscere una dimensione non solo materialista ma trascendente, di un “oltre” che non sia semplicemente un “nulla”? Il cielo infatti non è vuoto ma pieno di stelle!

A tal proposito ricordiamo S. Francesco, di cui nel 2026 celebreremo gli 800 anni dalla morte, il quale nel suo “Cantico delle creature” scrive:

**“Laudato sii, o mi’ Signore,
per tutte le tue creature,
per il sole e per la luna,
per le stelle...”**

Con queste parole egli non solo ci





invita a lodare e ringraziare Dio perché ci ha donato la terra e il cielo e le stelle, ma soprattutto, come riconoscono oggi gli esegeti (interpreti), perché **è attraverso le stelle e le altre creature che noi dovremmo lodare Dio, essendo tutto ciò che ci circonda espressione-manifestazione sua e della sua grandezza!**

E allora, prima di tutto recuperiamo la dimensione religiosa della nostra fragile esistenza: come siamo immersi nell'universo, così siamo in comunione con Dio.

Riprendendo Kant, dovremmo vivere poi avendo nel cuore **la legge morale** che ci guidi non semplicemente ad essere quello che siamo, ma anche a dover essere persone responsabili secondo dei principi universali in continua tensione verso il bene. Per Kant c'è una legge universale che lui definisce come "Imperativo categorico": **Agisci considerando l'umanità in te stesso e negli altri sempre come fine e mai come mezzo**".

In altre parole, nelle nostre azioni dovremmo avere sempre un grande rispetto per la persona umana in

quanto tale e pensare avendo una visione globale che potremmo semplificare in una domanda: "E se tutti i politici facessero come Trump, o Putin, o...; ma anche: "E se tutti facessero come me?"

Ecco la grandezza del pensiero di Kant, che supera i confini del tempo per essere sempre valido dal punto di vista sia filosofico che pratico.

Così come universale ed eterno rimane il messaggio che ci viene dal Natale cristiano con una Stella che brilla da 2000 anni e alla quale ha guardato il grandissimo filosofo fino alla morte, sempre grato ai genitori e alla madre in particolare, i quali gli avevano trasmesso la fede cristiana e ai quali ha dedicato il seguente pensiero: *"I miei genitori, modelli di onestà, di probità e di ordine, senza lasciarmi un patrimonio (ma nemmeno debiti), mi hanno dato un'educazione che non potrebbe essere migliore dal punto di vista morale e per la quale nutro sentimenti di vivissima gratitudine ogni volta che penso a loro"*.

GB

Le Nazioni Unite sono in crisi?

L'ordine mondiale basato sulla pace, sulla cooperazione e sul diritto è ancorata a due date. Nel 1919 dopo la fine della prima guerra mondiale fu costituita la Società delle Nazioni. Nel 1945 dopo la cessazione del secondo conflitto mondiale fu costituita l'Organizzazione delle Nazioni Unite (ONU).

La prima fallì in seguito allo scoppio della seconda guerra mondiale e fu chiusa definitivamente nel 1946. La seconda dopo 80 anni di vita e con risultati positivi non indifferenti sta attraversando una crisi profonda che ne rende precaria l'esistenza.

Nello Statuto si legge che l'ONU ha lo scopo di "salvare le future generazioni dal flagello della guerra", "mantenere la pace e la sicurezza internazionale", "conseguire con mezzi pacifici ed in conformità ai principi della giustizia e del diritto internazionale la composizione e la soluzione delle controversie" e "sviluppare tra le nazioni relazioni amichevoli". Gli oltre 60 conflitti in essere attualmente nel mondo, alcuni dei quali durano da più di tre anni, evidenziano la perdita di potere dell'ONU e lo svuotamento delle sue funzioni peculiari. Papa Francesco è stato tra i primi a denunciare le difficoltà dell'Istituzione nella gestione dei conflitti e l'incapacità a far applicare la giustizia e il diritto tra i popoli. Eppure **in 80 anni di vita l'ONU ha registrato una lunga serie di traguardi raggiunti.**

Li ricorda Sandro Calvani in una intervista a La Civiltà Cattolica. Ex diplomatico e capo missione delle Nazioni Unite e della Caritas in 135 paesi, Calvani che è anche scrittore, lavora come docente in diverse università asiatiche internazionali. Nel 1945 la popolazione mondiale era di 2,3 miliardi ora conta 8,2 miliardi di persone. La prima conferenza dell'ONU contava la presenza di 50 governi, ora i paesi aderenti sono 193 e altri 50 attendono di poter entrare perché credono nell'Istituzione. In 80 anni i paesi aderenti hanno assegnato all'ONU 3600 incarichi. I popoli si sono seduti al tavolo dei trattati, hanno collaborato a molte iniziative sotto la bandiera azzurra dell'ONU, hanno



abbassato le frontiere e alimentato la radice della globalizzazione, hanno favorito l'accesso a grandi economie come Cina e India. L'istruzione ha raggiunto anche i paesi più lontani. Oggi il 47% delle persone è bilingue, il 17% parla tre lingue. L'aspettativa di vita alla nascita 80 anni fa era di 47 anni oggi è di 73,2 anni. Allora il 50% della popolazione viveva in povertà oggi il dato si è ridotto all'8%. Prove incontestabili dei risultati raggiunti dalla cooperazione internazionale sotto la guida dell'ONU.

Nel campo della pace il motivo conduttore della Carta dell'ONU era "pace e beni comuni a tutti". Oggi invece quell'idea della pace sembra meno condivisa, anzi in diversi scenari viene sostituita da "il mio paese viene prima". L'ONU viene accusato di non essere efficace nel mantenimento della pace. Ma, ricorda Calvani, a causa del veto incrociato di Russia e Stati Uniti l'ONU non è riuscito a fermare l'invasione russa in Ucraina né le guerre in Medio Oriente, Sudan e Myanmar. **Mentre dal 1950 al 2010 l'Istituzione contribuì a fermare molte guerre salvando milioni di vite umane:** Corea (1950-53), Suez (1956), Congo (1960-64) Cipro (1964), Israele-Giordania (1994), Iran-Iraq, Bosnia (1992-95), Kosovo (1998-99) Sierra Leone (1991-2002), Sudan (1983-2005), Liberia (1989-2003), Nagorno-Karabakh (1988-94). L'inefficacia e l'incapacità dell'ONU nella realizzazione di soluzioni condivise dei conflitti è dovuta più alla volontà di

pochi governi sovranisti e all'uso sconsigliato dei veti incrociati da parte di pochi che ne hanno il potere, piuttosto che all'inefficienza dell'Organizzazione.

Diverse critiche vengono mosse all'ONU perché offre salari troppo alti e ha bilanci esagerati. Ma dal confronto dei dati, che sono pubblici, risulta che **l'Onu spende ogni anno meno della polizia di New York**. Critiche infondate mosse con l'intento di diffondere sfiducia sull'Istituzione e per motivare scelte discutibili e pericolose da parte di alcuni paesi come il taglio dei fondi obbligatori da versare all'ONU o l'uscita da organismi di importanza mondiale come l'OMS (Organizzazione Mondiale della Sanità) o la COP (Conferenza delle Parti sul cambiamento climatico). **Un crescente clima di sfiducia che ha toccato il punto più basso con la disaffezione, da parte di diversi paesi membri dell'ONU, dei mandati emessi dalla Corte Penale Internazionale (CPI) contro personaggi pubblici accusati di aver commesso crimini contro l'umanità.**

L'ONU non è certo immune da scandali o da atti illeciti commessi da qualche suo addetto ma questi casi, il cui numero non supera quello delle dita di una mano, non scalfiscono minimamente la validità degli obiettivi raggiunti in questi 80 anni dai suoi oltre 195.000 operatori.

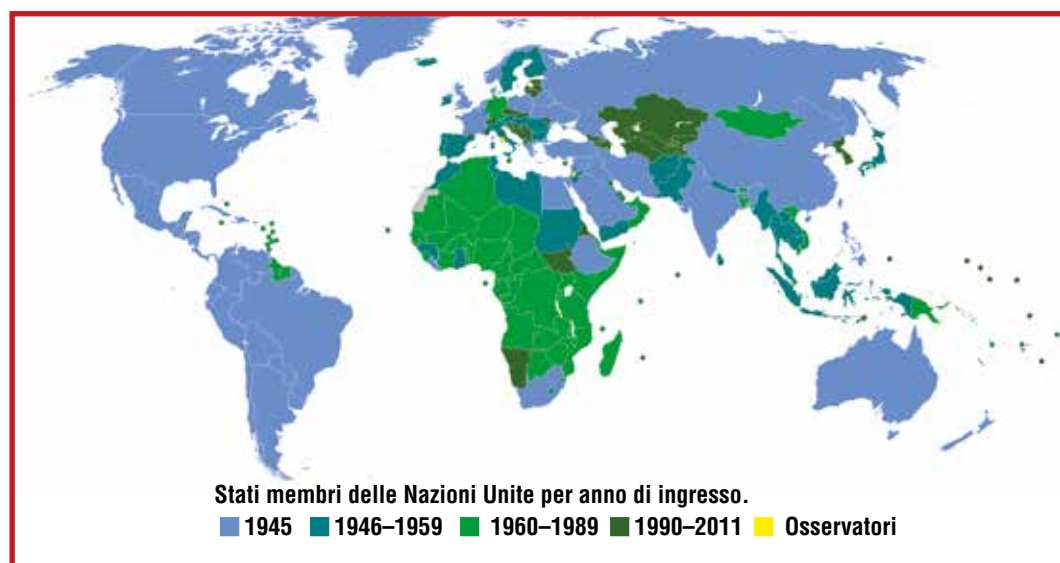
La situazione è grave. **Papa France-**

sco con l'esortazione apostolica *Laudate Deum*, nel capitolo dedicato alla debolezza della politica internazionale, denuncia l'assenza di Istituzioni e Organismi sovranazionali in grado di far rispettare gli impegni presi e di dirimere le controversie e prosegue affermando che servono strumenti nuovi non una riedizione di quelli vecchi.

Il multilateralismo e la globalizzazione sono strumenti e fenomeni che agevolano la cooperazione tra i paesi e che sono cresciuti con l'ONU. Nonostante i molti detrattori e denigratori questi strumenti manterranno la loro presenza ancora a lungo nella società umana e potranno continuare a cooperare per il bene dell'umanità con Istituzioni multipolari sorte sulla scia del multilateralismo ad esempio NATO, G7, G20, BRICS, AUKUS, African Union.

L'ONU così com'è ora corre il rischio di perdere la sua ragione di esistere. Va ripensata ridefinendo scopi e organizzazione che le consentano di continuare ad operare efficacemente in cooperazione con le realtà multipolari e con le organizzazioni sociali che da tempo praticano un multilateralismo "dal basso" che non fa rumore ma ottiene risultati comparabili a quelli dell'ONU e di altre Istituzioni intergovernative.

Paolo Tonin



Trasformati dallo Spirito per diventare suoi capolavori

Sabato 11 ottobre a Loreggia e domenica 12 ottobre a Loreggiola, si è celebrato il sacramento della Confermazione per 53 ragazzi della nostra comunità.

La Cresima è il sacramento che i ragazzi, classe 2013, hanno scelto di ricevere come confermazione e rafforzamento della grazia battesimale.

Il percorso di preparazione per questi cresimandi è stato ricco di momenti di riflessione e preghiera. Il 20 settembre, ospiti dei frati di Camposampiero, i ragazzi hanno potuto riflettere sul dono che stavano ricevendo scoprendo che ognuno di loro è ricco di talenti che li rendono preziosi agli occhi di Dio.

Un ringraziamento speciale a don Antonio e a don Giovanni che han-

no saputo accompagnare i ragazzi in questo momento importante per la loro crescita cristiana, ai delegati dal vescovo monsignor don Antonio Mensi e monsignor Maurizio De Pieri che hanno fatto loro il dono dello Spirito Santo e soprattutto al nostro vescovo Michele Tomasi che, presente alla messa di ringraziamento, ha esortato i cresimati a diventare "membra vive della Chiesa" e a impegnarsi nel servizio degli altri, basando le loro scelte sull'amicizia con Gesù e sulla forza dello Spirito Santo.

Cari ragazzi, da parte di noi catechisti l'augurio che, dopo la Cresima, continuiate a trovare ispirazione e sostegno nella nostra comunità parrocchiale e che la vostra fede sia sempre fonte di gioia e di speranza.

I catechisti: Letizia e Tamara, Fabrizio, Sara e Chiara

Cresima sabato 11 ottobre a Loreggia

Baldassa Leonardo, Barco Gloria, Beltrame Elia, Beltrame Viola, Bottazzo Gianluca, Bragagnolo Nicolò, Caon Elia, Ciampelli Carola, Cioppi Giacomo, Daniel Nicola, De Marchi Gaia, Dionese Angelo, Dionese Luca, Dionese Tommaso, Felice Samuele, Ferro Lorenzo, Ferro Tommaso, Formentin Lorenzo, Foti Giancarlo, Gallo Edoardo, Karaboja Matteo, Lago Nicolò, Lamoni Riccardo, Lorenzin Cristian, Marazzato Serena, Marconato Anja, Marconato Gianluca, Mariano Veronica, Mason Marta,

Milani Ilaria, Piccolo Sophia, Pierobon Gianluca, Sabbadin Giulia, Salvador Gatto Giovanni, Toffanin Filippo, Vallotto Giorgio, Venturin Natan, Zuanon Samuele

Cresima domenica 12 ottobre a Loreggiola

Baldassa Lorenzo, Bano Beatrice, Cavallin Gessica, Costa Emma, Costa Gabriele, Fior Massimiliano, Ghion Ginevra, Lo Russo Matteo, Marconato Gianluca, Mason Cesare, Pozzobon Diego, Rigo Noemi, Romanello Matteo, Venturin Davide, Zanchin Piergiorgio



Il dono è la speranza.

Percorso giubilare diocesano per i ragazzi

Speranza, fede, carità e dono

Sabato 15 novembre noi **catechiste di quinta elementare e prima media** abbiamo accompagnato **60 ragazzi** a **Treviso** per partecipare ad una mostra dedicata a molte cose preziose che ci hanno aiutato a conoscere la storia di alcuni personaggi della vita cristiana della nostra diocesi. È stata una bella occasione di "chias-sosa" compagnia ma anche di riflessioni importanti che abbiamo poi ripreso con loro a catechismo.

Il percorso è cominciato dentro il Battistero alla riscoperta del DONO del BATTESIMO e della FEDE dove, immersi in una atmosfera di silenzio, musiche e proiezione di parole a tema, attraverso il dipinto di Antonio Zanchi, ci è stata

raccontata la storia del primo battesimo di cui si abbia notizia a Treviso ad opera di san Prosdocimo. Da un lato del Battistero c'erano esposti antichi registri di battesimo, tra cui quello di un bambino di nome Giuseppe Sarto che divenne poi Papa Pio X e del Beato Giuseppe Toniolo. Prima di uscire, anche noi come tutti i moltissimi visitatori della mostra, abbiamo scritto in un grande registro i nostri nomi, i quali serviranno alla realizzazione di un'opera contemporanea che farà parte di un'installazione creata dall'artista olandese Lore Bert, che sarà esposta alla prossima Biennale di Venezia.

Usciti dal Battistero siamo entrati in cattedrale dove ci aspettavano le



altre 4 tappe del percorso cominciando dalla **Cappella Malchiostro** dove abbiamo sostato davanti all'affresco del Pordenone con "l'Adorazione dei Magi": in questa tela il dono protagonista è Gesù stesso infatti è dipinta la natività con i magi che portano i loro doni. Passando poi per il presbiterio siamo arrivati alla **Cappella del Santissimo**: qui ci siamo fermati e rimasti in adorazione e preghiera per noi, per tutti i nostri cari e per la pace.

Nella 4 tappa ci aspettava la **pala di Safet Zek** raffigurante "Il pane della Carità", che rappresenta i santi e beati trevigiani che hanno vissuto la carità



tra Ottocento e Novecento, e che valorizza il **DONO DEL PANE** (e della vita) attraverso concrete iniziative di carità. Sotto la pala erano esposti alcuni oggetti a loro appartenuti che ci hanno molto incuriositi e ci sono rimasti nel cuore tra cui il Catechismo di don Giuseppe Sarto (San Pio X), la Chiave del convento appartenuta a santa Giuseppina Bakhita, le Scarpe di santa Bertilla Boscardin, la Lettera del vescovo di Treviso Giacinto Longhin ai profughi della

guerra suoi diocesani. Finite le tappe in cattedrale ci siamo spostati al **Museo** dove ci aspettava la parte più "buona" del percorso: **alcune catechiste ci hanno consegnato tutti gli ingredienti per la preparazione del pane che abbiamo poi portato casa, cucinato e mangiato in famiglia.**

È stata una bellissima occasione per adulti e ragazzi per **ripercorrere le tappe della nostra vita attraverso la vita di uomini e donne divenuti, per amore, simboli di fede e di misericordia.**

Ragazzi e catechiste di Loreggia e Loreggiola



Pietre vive

Sabato 15 novembre i ragazzi di terza media hanno accettato il nostro invito e si sono presentati all'appuntamento presso l'istituto salesiano "E. di Sardegna" a Castello di Godego. A loro insaputa c'era una **gigantesca parete da scalata** che li aspettava!

Guidati dalle istruzioni e dalla professionalità dell'istruttore Dino Cortese e delle sue collaboratrici, con imbragature e corde tutti sono arrivati in cima alla parete. Solo in pochi, a causa di precedenti infortuni sportivi, sono rimasti ad incoraggiare i compagni dagli spalti.

Dalla scalata alla parete, alla scalata della vita il passo è breve. Li sopra sembra di toccare il cielo con un dito, ci sentiamo più vicini a Dio, ma quanti ostacoli, quante fatiche dobbiamo superare ogni giorno. Ecco che allora cerchiamo un moschettone su cui agganciare la nostra vita, qualcuno di cui fidarsi e a cui affidarsi. Proprio la **fiducia** è uno dei temi del nostro itinerario, che approfondiremo guidati dalla figura di Abramo.

Cari ragazzi e ragazze la scalata continua, nuove esperienze e testimoni vi aiuteranno a ricordare che siete Pietre Vive... agganciate i moschettoni!

Laura, Sonia, Ilaria, Cristina

Alcune testimonianze dei ragazzi:

“L'esperienza dell'arrampicata che abbiamo vissuto presso i Salesiani di Godego, ci ha arricchito della consapevolezza nella fiducia che Gesù ha in ognuno di noi e che ognuno di noi ha verso di Lui.

Gaia M.

“Con il gruppo del catechismo siamo andati dai Salesiani a Castello di Godego e abbiamo vissuto un'esperienza entusiasmante! Abbiamo provato l'arrampicata e per molti di noi era la prima volta.

L'attività consisteva nell'arrampicarsi su parete, dotati di imbragatura e legati con una corda all'istruttore che rimaneva giù, ai piedi della parete, per salire e scendere dovevamo fidarci dell'istruttore e del suo aiuto per affrontare le difficoltà che abbiamo incontrato in salita e in discesa.

Anche la nostra vita è come una parete di arrampicata, in certi momenti è facile e in altri possiamo trovare delle difficoltà. Come in questo sport ci si fida dell'istruttore che tiene la corda, nella vita dobbiamo fidarci e ascoltare i consigli delle persone che ci stanno accanto e ci vogliono bene: genitori, nonni, catechisti, animatori, amici veri...

È stata un'esperienza bellissima e ringrazio le catechiste per avercela fatta vivere.

Sofia P.



“Sabato 15 novembre abbiamo svolto un incontro di catechismo diverso e insolito. Abbiamo avuto l'opportunità di provare l'esperienza di arrampicata.

Insieme a tre esperti abbiamo provato a scalare una parete. È stata un'esperienza unica e anche divertente. Ci ha messo alla prova e anche chi all'inizio pensava di non farcela, alla fine ci è riuscito.

Da questa attività mi è rimasto che ogni giorno poniamo fiducia in qualsiasi cosa e in tutte le persone che frequentiamo sempre.

Leggendo anche la storia di Abram, abbiamo capito che se uno di noi ha un sogno, non bisogna farci influenzare dai giudizi degli altri, ma inseguire le nostre convinzioni e crederci sempre.

Sara B.

“Con il catechismo siamo andati alla scuola salesiana di Godego. In quel pomeriggio abbiamo riflettuto e giocato sulla fiducia. Arrivati, le catechiste ci hanno diviso in quattro gruppi, io ero con Ilaria. Il nostro gruppo ha iniziato con la parte della riflessione nella quale Ilaria ci ha letto dei pezzi di un brano e noi abbiamo scritto il finale. Fatte le riflessioni, siamo andati in cortile e abbiamo fatto merenda; da lì siamo andati a fare un'attività a sorpresa: arrampicata. Una volta finita l'arrampicata ci siamo ritrovati tutti insieme per fare un gioco che consisteva nel creare delle parole con delle lettere selezionate dalle catechiste. Quando abbiamo finito il gioco, abbiamo fatto la preghiera finale e siamo tornati a casa con un nuovo ricordo e delle nuove emozioni.

Margherita C.

Visitiamo il presepe ... visitiamo il presepe?

L'iniziativa ormai consueta di andare a visitare i presepi nella nostra comunità sta vivendo una battuta di arresto... che sia mai che si va a mettere un occhio nell'intimità della famiglia visitandone il presepe? Che sia mai che non vogliamo fare spazio ad altro che non siamo noi stessi? Che sia mica che abbiamo paura di mostrare il nostro presepe per non esporci alla critica... che presepe è mai questo? Sempre il solito! Non è bello abbastanza da concorso... non vinco nulla... non sono il migliore... che sia questo? No, niente di tutto ciò.

A novembre, quando la stagione sta diventando triste e ricordiamo i nostri morti e le persone che ci hanno lasciato, l'inverno inizia a farsi sentire; apparentemente tutto sta morendo, il verde delle foglie diventato giallo, arancio, rosso per lasciare poi il posto agli alberi spogli... proprio in questo momento si inizia a

fare spazio nel nostro cuore a Gesù e ad accoglierlo nella nostra casa, nel nostro giardino! Gesù non ci chiede molto, è nato in una stalla, l'unico posto che fosse libero in quel momen-

to di grande fermento. Vicino a Lui non c'erano luminari dello scienza, della politica, dei social media o i campioni di calcio, i begli attori e le showgirls... c'erano solo una giovane mamma, un papà che li ha accolti, un bue e un asino i più umili degli animali a riscaldarlo... e poi baby shower, gender reveal... macché! Pastori: la peggior specie di rinnegati, sporchi dentro e fuori, spaventati da una grande





luce apparsa all'improvviso, e pecore a nutrirlo e a riscaldarlo. Poi sono arrivati tutti gli altri: le donne, i passanti ... alla fine sono arrivati anche i ricchi Magi dall'Oriente, guidati dalla Buona Stella, il cattivo Erode che li aspettava per sapere di questo pericoloso Re che stava per nascere... Questo piccolo Gesù è nato per noi, per portare in questo mondo sempre più disumano e violento la Luce di Dio, del Perdono, dell'Amore e della Speranza.

Ed è questo che abbiamo trovato in tutti i presepi che abbiamo visitato di persona o nelle immagini che ci sono arrivate in vario modo. Abbiamo ascoltato il racconto di bambini che guidati da mamme ispirate (guai se non ci fossero), hanno costruito statue di personaggi approfondendone la loro conoscenza, abbiamo visto nonni spolverare le loro abilità per dare un segno della presenza di Gesù ai nipotini, attraverso la costruzione di case e strutture di vario genere ed uso ... abbiamo visto i genitori dell'asilo con le loro diverse esperienze costruire un PRESEPE SENZA CONFINI... Abbiamo visto famiglie radunate intorno al tavolo per progettare spazi e ambientazioni particolari... Abbiamo visto le opere delle nostre contrade e borgate per dare un segno: **Gesù che nasce si fa presente tra noi, anche in questo modo visibile e visitabile.**

Grazie mamme, che avete capito che **più di tante parole sono necessari i gesti e i segni**, e li avete realizzati con i vostri ragazzi, **trovando il tempo di spegnere cellulari e televisione per fare silenzio nel cuore.**

Grazie a chi si è messo in gioco, e lo fa sempre con grande generosità, allestendo "il presepe della Chiesa" come lo chiamiamo tutti, sempre un presepe collegato con il messaggio liturgico e con il tema dell'anno pastorale e di animazione. Quest'anno l'argomento era il Giubileo della Speranza che, iniziato il 24 dicembre, partirà da tanti punti della terra, anche da Loreggiola, per attraversare vie di pellegrini e di Pace. **Nell'immagine della grande Bolla che contiene la Natività, si è racchiusa l'auspicio che da essa partano itinerari di Luce, di Speranza, di Pace, di eco-sostenibilità per dare a questo mondo e questa società la dignità che sta perdendo...**

Ma tutto ciò è storia vecchia...erano i presepi dello scorso anno. Ora è tempo di pensare al presepio di questo nuovo anno, che ancora non si riveste di pace e di amore, ma che lo può comunque sentire nel respiro di queste natiività che stanno prendendo forma nelle nostre case.

E allora, **BUON PRESEPE a tutti!**

Con l'augurio di riuscire davvero a fare spazio nei nostri cuori alla presenza di Gesù che si fa uomo per noi uomini.

Visitiamo il presepe!

Ale e Laura



16 novembre 2025



Giornata mondiale dei poveri

In Parrocchia

Anche quest'anno la Caritas parrocchiale ha cercato di sensibilizzare la nostra comunità sul tema della povertà, rispondendo ad un preciso invito di papa Francesco prima e di papa Leone adesso, il quale ha ribadito che chi manca di attenzione e di carità verso i poveri, non solo manca di fede e di speranza, ma toglie speranza al suo prossimo, in particolare ai poveri. **I poveri, ci dice sempre papa Leone, rivestono un ruolo centrale per l'intera opera pastorale e tutte le forme di povertà sono una chiamata a vivere con concretezza il Vangelo**

Proprio sulle varie forme di povertà hanno riflettuto i bambini del catechismo delle classi 5°, aiutati dalle loro catechiste e sono stati bravi a sottolineare che si è poveri non solo quando mancano dei **beni materiali** come il cibo, il denaro, la casa, ma anche quando mancano dei **valori sociali, umani e spirituali** come la pace, la giustizia, l'inclusione, l'amore, la bontà, la capacità di perdonare. Ha colpito che alcuni bambini abbiano individuato come forme di povertà anche la mancanza di fede e di tempo!

Che cosa ci vuol dire questo? Che in fondo siamo tutti poveri, ma ciò non toglie che alcuni siano più poveri di noi e abbiano bisogno della nostra attenzione che si può concretizzare certamente in un aiuto economico, accompagnato però sempre da uno sguardo amorevole, da un ascolto che promuove la persona e che magari mette anche un po' in discussione il nostro stile di vita.

Papa Leone infatti ci suggerisce che **"non dobbiamo guardare ai poveri solo come destinatari di beneficenza, ma anche come soggetti che possono**

e sanno promuovere uno sguardo alternativo sulla realtà secondo quanto proposto dal Vangelo di Cristo. Per questo occorre riconoscere la necessità di lasciarci evangelizzare dai poveri e accogliere la sapienza che Dio manifesta attraverso di loro".

È con questo spirito che la Caritas parrocchiale cerca di essere vicina a diverse famiglie del nostro paese, per un totale di più di 100 persone, grazie anche ai contributi che provengono dalla generosità di tante persone a cui siamo sempre grati.

Il gruppo Caritas



Un oceano di speranza

Il Giubileo della Speranza, vissuto insieme quest'anno, ha ispirato il team docente nel proporre la programmazione per l'anno scolastico 2025/26 intitolata **"Nel blu dipinto di blu"**. Quest'anno, attraverso le rocambolesche avventure di Nemo, i bambini avranno modo di accrescere la propria autostima e vincere le proprie paure. Accompagnati da questo piccolo pesciolino, un po' speciale e un po' ribelle, i bambini rafforzeranno la socializzazione, la sicurezza verso le nuove esperienze sviluppando coraggio e intraprendenza, gettando sempre l'ancora negli affetti più profondi, bacino di resilienza e motore per affrontare le sfide del cammino. E noi adulti educatori, insegnanti e genitori ci alleneremo ad usare **la fiducia come strumento educativo**.

Per il raggiungimento del benessere personale è importante che ogni bambino sia messo nelle condizioni di sviluppare un senso di autostima e di autoefficacia. Chi sente che un adulto si fida di lui, crede in lui e lo sostiene nell'esplorazione del mondo, sarà rinforzato in queste due qualità. Da qui l'importanza che qualsia-

si educatore impari a fidarsi di chi ha di fronte: dimostrare fiducia significa, infatti, dire ad una persona "lo so che sei in grado di affrontare questa sfida. So che hai le capacità per farlo e credo che le userai al meglio".

La fiducia è perciò lo strumento educativo che sta alla base dei processi di apprendimento. L'ottimismo e la speranza sono atteggiamenti che alimentano la fiducia, sono i motori per ogni cambiamento e crescita.

Abbiamo perciò iniziato la scuola immergendoci in un **"oceano di speranza"** e incontrando un mare di amici tra cui il nostro amico speciale di nome Nemo. Il simpatico pesciolino Nemo ha portato allegria nei primi giorni di scuola aiutando i più piccolini a incontrare e conoscere nuove maestre e nuovi amici favorendo il nascere di amicizie e scoprendo la gioia di essere amato anche al di fuori dell'ambiente familiare.

Il percorso formativo è stato ispirato anche dal Vangelo di Luca 5-11-11 nel fatto straordinario della pesca miracolo-





sa dove Gesù invita Pietro a **non avere paura!** Questo racconto ci rassicura nella certezza che Gesù è l'Amico Fedele che sempre è con noi. Da insegnanti e da educatori accompagniamo quindi i bambini in questo **pellegrinaggio di speranza "in mare aperto"** e soprattutto impariamo a farci **pellegrini di speranza nella vita di tutti i giorni.**

*"... **Seminiamo l'amore** perché senza amore non si vive.*

Seminiamo il coraggio perché la vita è sempre in salita.

Seminiamo la speranza perché la speranza è la spinta per continuare.

Seminiamo l'ottimismo perché l'ottimismo

è il motorino d'avviamento di tutto.

Seminiamo un buon ricordo perché un buon ricordo può diventare la maniglia a cui aggrapparsi nei momenti di sbandamento.

L'educatore semina!

Semina perché il seme è molto più di una speranza: è una garanzia!»

E come comunità educante, con l'impegno di insegnanti e genitori, abbiamo seminato ottimismo e speranza organizzando, come ormai da tradizione, la **castagnata** in allegria. Bellissima e preziosa occasione per conoscerci tra genitori e conoscere gli amici dei nostri bambini. Il calore del braciere, le scintille che salgono al cielo, le canzoni dei bambini, i dolci di mamme e

nonne e le belle chiacchierate in compagnia sono le piccole cose che scaldano i cuori e ci fanno crescere come comunità. **Quest'anno nel nostro presepe ci sarà la presenza di un personaggio particolare: una piccola conchiglia bianca.**

La nostra amica conchiglia ci insegnerà che i doni più belli sono quelli che nascono dal cuore: il nostro tempo, la nostra vicinanza, il nostro esserci per gli altri. Perciò fate attenzione alla conchiglia che ci sarà nel nostro presepe di comunità e ricordate il suo messaggio!

Buon Natale da tutti i bambini e da tutto il personale delle Scuole dell'Infanzia di Loreggia e Loreggiola



Apertura anno Scout



Anche quest'anno, puntuali come la calura estiva, che infatti nel 2025 si è fatta desiderare, le attività scout si sono aperte alla fine del mese di ottobre. Più precisamente **sabato 25 ottobre i sampietrini del sagrato della nostra amata parrocchia hanno ripreso a fingersi di azzurro e blu ricordandoci che l'anno scout è cominciato** ed era tornato il momento, per i pusillanimi, di rintanarsi nelle rispettive abitazioni.

Non sembrava nemmeno vero per i ragazzi, appena qualche settimana dopo la fine dei campi, di tornare a vivere momenti di comunità e avventura nella serenità che questo ambiente permette.

È in questo clima che è venuto a trovarci un certo Lorenzo Alpacas, un noto avventuriero, che da molti anni aveva abbandonato la vita cittadina per instaurare un connubio con la natura tale per cui aveva rinunciato non

solo alle comodità, ma anche alle tecnologie, riducendo la propria esistenza solo a ciò che era davvero essenziale. Oggi però Lorenzo si trovava a Loreggia per essere intervistato da una nota emittente locale, e così, prima dell'intervista si è concesso due passi per le strade della nostra non più bucolica Loreggia imbattendosi proprio in noi. Fu così che ci chiese, con grande energia di raccontargli qualcosa della nostra patria. Lorenzo trovò i nostri ragazzi un po' impreparati e così **abbiamo deciso che fosse arrivato il momento di conoscere più a fondo palazzi e monumenti della nostra terra natale**: i nostri cari capi hanno infatti preparato **un gioco che ha concesso ai ragazzi di scoprire numerose curiosità su Villa Rana, sulla nostra chiesa, su Villa De Portis oppure ancora sul Muson e sulla stazione dell'Ostiglia**.

Arricchiti da queste preziose storie e salutato il selvaggio Lorenzo, ci siamo recati a messa dove don Antonio ci ha regalato una messa ad hoc ricordando **l'importanza che fraternità e comunità**



hanno per il nostro gruppo e per il nostro essere Cristiani e Cittadini.

A seguito di una cena ristoratrice abbiamo vissuto un momento di preghiera e sensibilizzazione della pace, in cui **ognuno di noi ha scelto un impegno da portare avanti per farsi testimone di pace.**

La nostra giornata, però, non poteva concludersi senza un momento dedicato ai **"Passaggi"**: quel momento del cammino scout in cui si lascia una comunità, divenuta troppo stretta per farci crescere, e così iniziano la ricerca della loro "collina", determinati come Moscardo e Quintilio, e per farlo altra strada non avevano che viaggiare lungo un ponte costruito dai capi che li

avrebbe portati in salita alla loro nuova comunità.

Così, alle 22:30 le nuove branche del gruppo erano state formate: il Reparto Orizzonte aveva accolto i Lupi Anziani che hanno finalmente concluso il cammino in Branco, il Clan dei Viaggiatori Liberi ha accolto le nuove leve dritte dritte dal Reparto e il Branco della Roccia Azzurra è rimasto in attesa dei nuovi cuccioli, che in breve tempo li avrebbero raggiunti.

Si chiude così, con un saluto generale e con la presentazione delle nuove staff, la nostra serata **pronti per vivere un nuovo anno denso di avventure e gioia.**

Marconato Fabio

Gruppo Filo&Filò

Il Natale a Loreggiola, simbolo di una comunità viva

Il **gruppo Filo&Filò** è nato lo scorso anno a Loreggiola in collaborazione con il gruppo dei Volontari dell'Oratorio, con la volontà di offrire uno **spazio per chi desidera incontrarsi e condividere una passione, imparando o perfezionando le tecniche della maglia e dell'uncinetto.** Il gruppo composto da una ventina di donne, mamme, ragazze che si incontrano una volta a settimana, il mercoledì, ognuna con le proprie capacità, il proprio tempo, chi per lavorare ad uncinetto, chi a maglia e se serve anche per rammendare, imparare e condividere progetti, tutte unite da un filo che tra le mani di ognuna si trasforma in piccoli capolavori. Un'occasione per condividere qualche ora insieme in amicizia tra chiacchiere e qualche risata proprio

come facevano le nostre nonne.

Il Natale a Loreggiola si è contraddistinto per un bellissimo e coloratissimo albero allestito nel giardino della canonica, formato da 1200 piastrelle GRANNY (per i profani, quadretti di lana lavorati all'uncinetto), rigorosamente 12x12cm di qualsiasi colore e disegno. L'idea è nata ad inizio anno da una immagine vista casualmente sui social,

il gruppo Filo&Filò ha deciso provare a replicarlo con una buona dose di incoscienza. Ognuna ha lavorato in base alle proprie abilità, al tempo a disposizione e, chi non sapeva fare si è impegnata a recuperare lana e ad avvolgerla in tanti piccoli gomitoli che venivano poi distribuiti e lavorati da chi lo sapeva fare con maestria creando piccoli capolavori.

Dopo l'estate, quando gli incontri sono ripartiti, il gruppo ha iniziato a spargere la voce chiedendo supporto perché preoccupato che il numero di mattonelle non fosse sufficiente.

Subito c'è stata una immediata risposta a questa iniziativa bizzarra e poco alla volta l'albero poteva essere realizzato! Una nuova sfida si era però manifestata: serviva una struttura solida dove poter assemblare le mattonelle e realizzare questo progetto!

La Provvidenza ha fatto sì che anche quella sia stata generosamente regalata e costruita su misura forte e soprattutto stabile..

Così, una moltitudine di piccoli quadretti che da soli sembravano insignificanti, hanno iniziato a creare un disegno



armonico e ad incastrarsi perfettamente facendo nascere una magnifica ed armoniosa tavolozza colorata.

Abbiamo trascorso serate e qualche pomeriggio insieme creando coesione, rafforzando la nostra amicizia tra una confidenza, una risata, un confronto. La meraviglia ha preso il sopravvento e ci auguriamo che sia stato lo stesso per tutti i nostri amici e paesani. **È un dono che facciamo alla comunità tutta**, un lavoro lungo, molto lungo, che via via ci stimolava a fare di più con nuove idee, modifiche, cambiamenti. La tenacia e la forza delle donne del gruppo è stata decisiva e stimolante portando un ottimo risultato ed è un esempio di come insieme si possono fare grandi cose.

Nel contesto della realizzazione dell'albero è nata l'idea di fare qualcosa anche per il **presepe** che come da tradizione viene realizzato in Chiesa dal Gruppo Presepiisti: **tutti i personaggi, ricchi di particolari e originalità, sono stati fatti interamente a mano! E, ospite speciale nel presepe 2025 è stato San Francesco.**

Grazie a tutte le donne del gruppo Filo&Filo e a tutte le donne, mamme, nonne che pur non facendo parte del gruppo hanno lavorato per il progetto. Alle signore del gruppo ricamo dell'associazione anziani di Loreggia, ad ARCA per il supporto e l'amicizia, alla ditta Bernardi Montaggi che ha donato e costruito la struttura, al Gruppo Presepiisti che ha lavorato per dare forma al presepe.

È stato un Natale da ricordare, ci auguriamo che il nostro albero possa rappresentare l'unione e la forza della comunità viva di Loreggiola!

Al NOI è sempre una festa

È ormai cominciata la nuova stagione di apertura del NOI. Il servizio, dopo il riposo estivo post sagra, ha riaperto con le domeniche mattina e le consuete collaborazioni con i gruppi parrocchiali. Da ottobre infatti **ci trovate aperti tutte le domeniche con orario 8.45 -12.00** per godervi una piacevole colazione, o un aperitivo. **Da NOI si incontrano tutte le generazioni condividendo momenti di chiacchiera e di spensieratezza tra ping pong, calcio balilla e giochi da tavolo.**

Con domenica 19 ottobre **sono cominciati anche i pomeriggi di apertura straordinaria** con l'ormai consueto torneo di calcetto a 11, mentre domenica 9 novembre adulti e bambini si sono potuti cimentare in esibizioni canore con il Karaoke.



Domenica 30 novembre alle 15.30 ci siamo immersi nel caldo tempo del Natale, trascorrendo insieme un pomeriggio all'insegna della creatività, grazie alla disponibilità di alcune mamme del Grest che ci hanno insegnato a costruire degli gnomi per decorare la casa.

Anche domenica 7 dicembre siamo



aperti durante l'accensione dell'albero sul sagrato della Chiesa e durante lo splendido concerto natalizio dei Pueri Cantores con la Banda Aurelia.

Il 21 dicembre invece ci troveremo per una tombolata prima della chiusura delle feste.

Ogni domenica mattina presso il bar **vi potrete anche iscrivere alla gita sulla neve programmata per domenica 11 gennaio presso la casa alpina a Passo Cereda TN.** Tutte le info nel volantino che sarà diffuso in questi giorni. Affrettatevi!

Ricordiamo che **il 6 gennaio abbiamo la tradizionale premiazione dei presepi** in oratorio dopo la messa del bambino. Un bel momento per concludere le feste insieme e ritrovarsi col nuovo anno. Indicazioni per l'invio delle foto anche sul foglietto parrocchiale.

Tutti gli altri appuntamenti del 2026 ve li sveleremo dopo le feste, ma voi tenetevi pronti per divertirvi con NOI.



50° di ordinazione sacerdotale

Padre Leopoldo Fior

Domenica 7 settembre scorso la comunità cristiana di Loreggiola assieme a tutti i suoi numerosi familiari e parenti ha festeggiato il 50° di ordinazione sacerdotale di Padre Leopoldo Fior, appartenente all'Ordine dei Frati Minori Conventuali.

Nacque a Loreggiola nel 1948 da Vittorio Emanuele e Maragno Maria Concetta, terz'ultimo di sette figli in una famiglia di contadini dove era presente e viva la fede cristiana. Una sua zia paterna e due sue sorelle diventeranno suore nella Congregazione delle Terziarie Francescane Elisabettine, fondata a Padova nel 1828 da Elisabetta Vendramini.

Il 5 ottobre 1958 entrò nel Collegio Antoniano di Camposampiero (PD) dei Frati Minori Conventuali. Proseguì gli studi a Pedavena (BL), Padova, Brescia, ancora Padova e infine Verona.



Il 1.3.1975 fu ordinato sacerdote e fu mandato a Rivoltella del Garda (BS) prima come assistente e poi come rettore del Collegio. Quindi fu parroco a Rovereto (TN), ai Frari di Venezia e in seguito superiore delle comunità dei frati di Brescia e di Bologna.

Attualmente è parroco e superiore della comunità di frati a cui è affidata la cura della parrocchia di S. Francesco a Genova-Albaro.

In passato ha fatto parte anche del Definitorio provinciale, che assiste il P. Provinciale nel governo della Provincia religiosa.

Per Loreggiola è stata l'occasione per ringraziare il Signore per il dono di questa vocazione e per apprezzare l'importanza del servizio da essa svolto per l'edificazione del Regno di Dio.

È venuta allora spontanea una preghiera fervorosa per tutte le vocazioni cristiane, affinché svolgano al meglio la loro fondamentale missione.

La festa si è conclusa in oratorio con un momento di convivialità aperto a tutti e che ha visto una numerosa partecipazione in un clima di gioia e allegria.



Suor Gioachina Mason (09.03.1931-21.08.2025)

Suor Gioachina (al secolo Maria) nacque a Loreggiola il 9.3.1931 in via Carpane nella casa storica, dove ancora oggi abita Mason Danilo. I suoi genitori, Gioachino e Pallaro Erminia, erano contadini fittavoli.

A Loreggiola vivono ancora con le loro famiglie tre sue seconde cugine: Mason Katuscia, Barbara e Nadia, figlie di Mason Luciano, primo cugino con suor Gioachina; altri suoi parenti un po' più alla lunga sono Mason Danilo, Mason Walter, Mason Giuseppe, Mason Maria, Mason Adriano e Pozzolo Mariano. Assieme alla sorella gemella Grazia, che poi diventerà una suora clarissa col nome di Maria Rosa, era la primogenita di sette fratelli: tre maschi e quattro femmine.

Era una famiglia nella quale non erano mancate le tragedie: quattro suoi zii erano morti da piccoli, mentre un altro era caduto nella Prima guerra mondiale. Invece un'altra sua zia, Mason Regina, finora detiene il primato di longevità tra i nati a Loreggiola, essendo morta nel 2016 all'età di 105 anni.

Avendo dei problemi di salute, nel 1949 all'età di circa 18 anni fu mandata per curarsi nell'Istituto Climatico di Pavullo nel Frignano (MO), dove conobbe le suore del Cottolengo, Congregazione religiosa fondata a Torino nel 1830 da San Giuseppe Benedetto Cottolengo (1786-1842) per dare testimonianza al mondo dell'amore di Dio Padre con la preghiera di adorazione e di lode, con la ricerca esclusiva della sua gloria e con il servizio di carità verso i fratelli più bisognosi. Dopo essersi ristabilita, nel 1951 la futura suor Gioachina con entusiasmo decise di rimanere lì come inserviente. Il 30 agosto 1952 decise di entrare in quella Congregazione a Torino, dove il 29.9.1953 vestì l'abito religioso e il 5.1.1955 dopo il noviziato emise la professione temporanea, seguita da quella perpetua il 2.1.1962. Ha svolto tutta la sua missione di carità in Piemonte e Lombardia ad eccezione di una breve permanenza in Veneto. In particolare ha lavorato per più di trent'anni nelle seguenti lo-

calità come insegnante nella scuola dell'infanzia in aiuto alle maestre, accogliendo e assistendo con amore i più piccoli, avendo anche acquisito il relativo titolo di studio:

Cercenasco (TO) dal 1955 al 1957 - **Marcallo con Casone** (MI) dal 1957 al 1976 - **Perticato**, frazione di Mariano Comense (CO) dal 1976 al 1977 - **Vittuone** (MI) dal 1977 al 1985 - **Castello Roganzuolo**, frazione di San Fior (TV) dal 1985 al 1986. Nel 1986 fu trasferita a **Bufa**, frazione di Giaveno (TO), dove rimase fino al 1993 come addetta al laboratorio e alla cucina della Casa per esercizi spirituali. Nel 1993 passò a **Novate Milanese** (MI) dove rimase fino al 1997 e poi a BRA (CN) sempre come addetta ai servizi generali e di cucina della Casa di riposo "Cottolengo". Dal 20.10.2013 al 17.5.2021 fu ricoverata nella Casa di riposo per suore "Maria Assunta" di **Moncalieri** (TO). Il 17.5.2021 infine fu ricoverata nella R.S.A. Annunziata della Piccola Casa di **Torino**, dove è morta piamente il 21 settembre. Il funerale si è svolto il giorno 24 seguente nella cappella della stessa R.S.A. e la sua salma è ora sepolta nel cimitero di Torino.

È stata una suora silenziosa, dolce e rispettosa, che ha vissuto la sua lunga vita nella fede, nella carità, nella preghiera e nel nascondimento di lavori umili. Ci ha lasciato un bell'esempio di semplicità, disponibilità e umiltà, quanto mai attuale per tutti noi che siamo troppo inclini alla visibilità e al protagonismo.

Ringraziamo Dio per il dono di questa bella vocazione. Mentre preghiamo perché il Signore l'accolga nella sua Casa, le chiediamo di intercedere per la comunità di Loreggiola, affinché aumenti la nostra fede.



Luigi Squizzato

Natale è attesa...

dono è speranza



Un altro anno sta per volgere al termine e in questi ultimi mesi il gruppo Aido di Loreggia ha realizzato alcune importanti attività nel territorio.



L'annuale **Convegno "Perché donare?parliamone"** il 3 ottobre, importante serata di condivisione e confronto. Si sono susseguiti gli interventi degli esponenti delle molte associazioni che collaborano con AIDO... Avis, Admo, Donare è un dono, Fondazione Banca degli occhi, Fondazione Banca dei tessuti, Associazione Montà Attiva.

Il dono infatti passa attraverso l'informazione consapevole che ci aiuta a capire e a scegliere e attraverso la condivisione e il confronto. Indispensabile è stata la presenza dei dottori che con semplicità e chiarezza hanno informato, con dati alla mano, come funziona la donazione e come, nonostante l'adesione di molte persone al trapianto, ci sia ancora tantissimo bisogno. Va sottolineato che il Veneto è una regione virtuosa: è la seconda regione per numero di donatori, ma si può fare sempre di più!

Dopo l'informazione accurata ricevuta dagli esperti, è arrivato il momento di far vibrare le corde del nostro cuo-

re. Le testimonianze delle persone che hanno vissuto il trapianto, sia chi ha ricevuto sia chi è familiare di un donatore, ci hanno reso partecipi di un mondo complesso. Quando si attraversa una situazione difficile e un periodo di prova, come quello dell'attesa di un trapianto, tutta la famiglia è coinvolta.

Gli equilibri cambiano, ogni membro soffre e c'è il rischio vero di perdersi. Abbiamo conosciuto esempi di famiglie coraggiose e forti che, con l'aiuto di associazioni e persone che accompagnano questi percorsi, sono riuscite a rimanere unite e salde nonostante le difficoltà. Grazie a tutti i testimoni che con coraggio hanno raccontato la loro storia rendendoci partecipi delle loro emozioni e della loro nuova vita.

Domenica 26 ottobre eravamo presenti con il nostro gazebo informativo sul sagrato della chiesa di Loreggia per la **"Giornata del sì"**, informare e raccontare cosa significa donazione è la mission principale di Aido. Dando la possibilità di scegliere in modo libero e consapevole a chiunque si avvicini, attraverso un confronto e un dialogo costruttivo basato anche su dati reali.

Giornata Nazionale del sì
alla Donazione di Organi, Tessuti e Cellule
27 - 28 settembre 2025



Il 10-11 ottobre abbiamo realizzato, con gli alunni della scuola secondaria "Canova", le giornate dello **"Sport inclusivo"** con i campioni paraolimpici. In prima linea c'erano i ragazzi con la loro curiosità e la voglia di sapere e capire, mentre ascoltavano attenti le testimonianze di atleti paraolimpici, e il desiderio di provare concretamente a mettersi "nei panni di..." durante i momenti operativi di gioco.

In collaborazione con Avis, il 18 dicembre come da tradizione, vivremo un momento magico e unico nel suo genere **"Il Babbo Natale"** presso il Centro Diurno *Betulla* di Piombino Dese, occasione di festa per i suoi ospiti, sarà il nostro prossimo traguardo di condivisione in semplicità e in gioia.

Piccole anticipazioni...

Per il prossimo anno abbiamo in programma di portare avanti i progetti in collaborazione con la scuola primaria e la scuola dell'infanzia di Loreggia e Loreggiola.

Il progetto **"Dall'inchiostro al cuore" con le scuole primarie**. Lo scopo di questa attività, alla quale collaborerà Donata Riccitiello bibliotecaria di Camposampiero, è quello di venire a contatto fin da piccoli con il tema del dono. Dono che passa attraverso le parole dette nel modo giusto per farle diventare poesia: per questo, dal nostro incontro, nascerà poi un concorso di poesia che vedrà la premiazione degli elaborati più significativi durante la seconda edizione di "Un concerto per la vita" che si terrà in primavera.

Il progetto **"Vola più in alto" con le scuole dell'infanzia** che vedrà i bambini e le loro famiglie impegnati per un pomeriggio, il primo sabato di maggio, nel campo sportivo di Loreggiola. Un incontro che ha come parola

chiave *divertirci insieme*. Muniti di carta dell'uovo di Pasqua e voglia di mettersi in gioco costruiremo e faremo volare gli aquiloni! Sarà con noi l'immane Mago Bepus pronto a stupire grandi e piccini. Al progetto collaborerà l'associazione Arca e l'associazione Montà Attiva.

Immane come ogni anno, ci sarà il progetto con la scuola secondaria che tratterà più da vicino il tema della donazione per formare futuri cittadini a sentirsi comunità viva che si rende vicina agli altri.

Di cuore...

Auguri di un Santo Natale

Il Direttivo Aido

Donare è una questione di cuore, uno stile con cui possiamo far crescere i più piccoli, una questione che riguarda tutti. Insegnare il farsi vicini, l'aiuto reciproco, il donare tempo, energia, presenza a chi ha bisogno: bambini, anziani, disabili, ammalati.

Il regalo più bello è dire sì



Sezione di Loreggia

AVIS un anno da... rubino!

L'anno 2025 volge al termine ed è tempo di fare un **resoconto** delle attività e dei **successi** che anche in questo Santo Natale si possono raccontare.

Sabato 11 ottobre si è tenuta la tradizionale **Festa del Donatore** con la Santa Messa delle ore 18,30 presieduta dal nostro parroco Don Antonio, cui è seguita la cena con tutti i donatori e i loro familiari presso il ristorante Locanda Aurilia. È stato il momento per conoscere i **16 nuovi donatori** e ritrovare chi ha già qualche anno di **esperienza** alle spalle. A tal proposito sono state assegnate ben **9 benemerenze** per il numero di donazioni effettuate: 8 benemerenze in rame (8 donazioni), 4 in argento dorato (25 donazioni), 3 in oro (50 donazioni) e addirittura 2 in rubino per l'eccezionale traguardo di 75 donazioni.

Sono stati momenti di autentica commozione e sincero dono verso l'altro, poiché ogni donatore avisino si ritrova nel senso comune di **gratuità** e **vicinanza** con l'altro.

Nel prossimo periodo l'AVIS collaborerà con altre associazioni paesane per **eventi** di ritrovo della comunità, ad esempio qualche iniziativa in occasione delle festività natalizie, la Befana ai bambini, il

carnevale. In collaborazione con l'AIDO saremo presenti come ogni anno presso il centro Betulla di Torreselle, dove porteremo un sorriso e un regalo ai bambini.

Si ricorda che il bisogno di sangue è sempre tanto: in questo periodo si segnala soprattutto la necessità di plasma, che, se non viene coperto dalle donazioni italiane, deve essere importato dall'America. Rinnoviamo il nostro costante appello di farsi avanti con coraggio e determinazione per diventare donatore.

Per qualsiasi necessità o informazione ci si può rivolgere a Fernanda (cell. 347 1242376) oppure all'AVIS Loreggia (cell. 371 6286841).

Cogliamo l'occasione per augurare a tutti i loreggiani serene Feste di Natale in famiglia... e con un occhio anche al mondo!

Direttivo AVIS Loreggia



Loreggia Missionaria

Ottobre missionario



La nostra comunità ha potuto celebrare quest'anno un Ottobre Missionario straordinario per i seguenti motivi:

- **Nella Giornata Missionaria Mondiale del 19 Ottobre Loreggia ricorda P. Tarcisio Rubin missionario itinerante tra i migranti.**

La giornata mondiale missionaria è coincisa con un evento unico che resterà nei ricordi di coloro che vi hanno partecipato: la presentazione dell'avvio della causa di beatificazione di P. Tarcisio Rubin, missionario scalabriniano originario di Loreggia. Alcuni missionari confratelli di P. Tarcisio e il postulatore della causa di beatificazione, Fra Marcelo Mendez, hanno rivissuto con la comunità loreggiana le tappe più significative dell'esperienza apostolica del missionario loreggiano. Due celebrazioni hanno sottolineato la eccezionalità dell'evento: la messa del sabato sera presieduta dal postulatore Fra Marcelo Mendez concelebrata con il parroco Don Antonio e i confratelli scalabriniani e la messa di domenica presieduta dal nostro Vescovo con la partecipazione del postulatore, dei confratelli scalabriniani e dei sacerdoti loreggiani.

Sabato pomeriggio i padri scalabriniani hanno incontrato i bambini e i ragazzi del catechismo raccontando loro i fatti salienti della vita del missionario loreggiano e condividendo i sentimenti che P. Tarcisio nutriva per i bambini che definiva "beatitudini viventi". Diverse sono le foto in cui il "padre con la barba", così lo definivano i bambini, è ritratto con i piccoli boliviani e indios. La sua catechesi era semplice per superare le barriere intellettuali e quelle dovute all'età e per favorire la mediazione del cuore.

Domenica mattina, prima della messa i confratelli scalabriniani e il postulatore alla presenza del Vescovo Michele hanno incontrato gli adulti presentando e condividendo gli aspetti salienti della sua vita missionaria. P. Antonio Muraro ha detto che P. Tarcisio era un missionario itinerante. Aveva scelto di dedicarsi ai migranti che considerava tra gli ultimi nella scala sociale, condividendo la loro vita quotidiana, il lavoro, il cibo, la casa. Non si fer-

mava in una località più di tre anni, la sua indole itinerante lo spronava ad andare oltre.

Dopo l'apostolato con i migranti italiani in Svizzera, Germania e Belgio ha lasciato quel mondo per compiere un cammino di purificazione e di rinnovamento che dal Belgio, passando tra i monaci ortodossi di Monte Athos, lo ha portato in Terra Santa. Rientrato in Italia, manifestò ai Superiori la volontà di andare missionario in Argentina tra i migranti boliviani e indios raccoglitori di canna da zucchero.

Nel 1974 partì per il paese sudamericano con un biglietto di ultima classe sul vapore Cabo San Vicente. Viaggiava senza valigia, con la sola veste, la fascia e il crocifisso, la Bibbia e il rosario. Era un missionario itinerante di preghiera e di povertà. Viveva la radicalità del Vangelo con tutta la sua persona, non si limitava solo a predicarla. Bergoglio, poi divenuto Papa Francesco, che lo conobbe casualmente, diceva che P. Tarcisio era un uomo di Dio.

La povertà era il suo mezzo privilegiato per avvicinare gli uomini e portare loro il messaggio evangelico. Possedeva una sola veste, una tunica pesante con la fascia e il crocifisso simbolo degli scalabriniani, due camicie, la Bibbia e il rosario della mamma, un *poncho* dono degli indios. Era un uomo strano, sempre in preghiera, ha testimoniato



Fra Marcelo Mendez, il postulatore della causa di Beatificazione. La preghiera accompagnava ogni sua giornata. Pregava al mattino al risveglio, alla notte prima di coricarsi, prima di ogni incontro importante o di un corso di lezioni. La sua preghiera era lunga e intensa.

L'incontro con il futuro Papa Francesco avvenne proprio in uno dei suoi momenti di preghiera. Una sera il vescovo Bergoglio che stava preparando una relazione per i suoi studenti si recò in una cappella per restare in solitudine e per ritrovare la concentrazione. Entrando vide qualcosa nella penombra sul pavimento: era P. Tarcisio che pregava rivolto all'altare, inginocchiato con la testa fra le gambe e la fronte appoggiata al pavimento. In una lettera al parroco di Loreggia D. Antonio Serafin diceva che "le parole da sole non giovano molto. Solo la parola incarnata nella povertà di Betlemme, nella croce del Calvario, nella gloria della Resurrezione possono salvare il mondo". Il suo sistema di vita semplice nella povertà, sostenuto dalla preghiera costante ha colpito, ha impressionato, ha trasformato tanti di coloro che lo hanno incontrato.

Il Vescovo Michele nella sua omelia ha sottolineato la preghiera insistente della vedova al giudice per ottenere giustizia. Come lei P. Tarcisio aveva messo la preghiera al primo posto della sua attività apostolica. La preghiera era il mezzo per concentrarsi ed entrare in comunicazione con Dio. Per la comunità di Loreggia domenica 19 ottobre è stata una giornata missionaria speciale.

La figura di P. Tarcisio maestro di preghiera, esempio di povertà, missionario instancabile era presente e viva nella mente di quanti lo hanno conosciuto.

Paolo Tonin

- Nella **prima domenica di Ottobre** un cartello con un mappamondo, posto a fianco dell'altare, riportava i nomi dei 23 missionari e missionarie della nostra comunità, che hanno portato il messaggio del Vangelo in Asia, Africa, America del Sud, America del Nord ed Europa. Di questi missionari, 8 sono ancora in missione.
- Una rappresentanza del Gruppo missionario ha partecipato a Veduggio ad un **Convegno**, promosso da Centro missionario diocesano, su **"segni e cammini di speranza in Ecuador"**, dove missionari laici e preti diocesani hanno promosso iniziative di una economia e di una finanza "dal volto umano". Da segnalare il FEPP (Fondo Ecuatoriano Popolorum Progressio), promosso da Giuseppe Tonello, da Caerano S. Marco, MAQUITA (una serie di cooperative) e da don Graziano Mason (ha abitato a Loreggia da studente seminarista). Presente anche don Giuliano Vallotto, che in Ecuador sostiene progetti a favore di famiglie povere e giovani perché non cadano nelle mani del narcotraffico.



**PARROCCHIA LOREGGIA
ELENCO MISSIONARI**

AMERICANA
P. Tarcisio Mendez (1922-1992) già postulatore di Beatifica e di Canonizzazione
P. Juan Carlos (1924-1992) già postulatore di Beatifica e di Canonizzazione
P. Juan Carlos (1924-1992) già postulatore di Beatifica e di Canonizzazione
P. Juan Carlos (1924-1992) già postulatore di Beatifica e di Canonizzazione

EUROPEA
P. Tarcisio Mendez (1922-1992) già postulatore di Beatifica e di Canonizzazione
P. Tarcisio Mendez (1922-1992) già postulatore di Beatifica e di Canonizzazione
P. Tarcisio Mendez (1922-1992) già postulatore di Beatifica e di Canonizzazione
P. Tarcisio Mendez (1922-1992) già postulatore di Beatifica e di Canonizzazione

AFRICA
P. Tarcisio Mendez (1922-1992) già postulatore di Beatifica e di Canonizzazione
P. Tarcisio Mendez (1922-1992) già postulatore di Beatifica e di Canonizzazione
P. Tarcisio Mendez (1922-1992) già postulatore di Beatifica e di Canonizzazione
P. Tarcisio Mendez (1922-1992) già postulatore di Beatifica e di Canonizzazione

ASIA
P. Tarcisio Mendez (1922-1992) già postulatore di Beatifica e di Canonizzazione
P. Tarcisio Mendez (1922-1992) già postulatore di Beatifica e di Canonizzazione
P. Tarcisio Mendez (1922-1992) già postulatore di Beatifica e di Canonizzazione
P. Tarcisio Mendez (1922-1992) già postulatore di Beatifica e di Canonizzazione

MISSIONARI DI SERVIZIO ATTIVO ALL'ISTERO
- EUROPA: Sr. Maria Paola (France)
- AFRICA: Sr. Maria Paola (France)
- AFRICA: Sr. Salsabey (Mauritania)
- AMERICA DEL NORD: Sr. Maria Paola (France)
- AMERICA DEL NORD: Sr. Maria Paola (France)
- AMERICA DEL NORD: Sr. Maria Paola (France)
- AMERICA DEL NORD: Sr. Maria Paola (France)



Belle notizie della Missione

In fase di chiusura l'associazione **"Amici degli Indios - P. Bruno Marcon ODV"** ha dovuto devolvere il patrimonio residuo (**3.426,27 euro**) ad un'altra associazione. La scelta è caduta su **"Mano Amica ODV"** di Camposampiero, che **generosamente ha girato la somma a don Giuliano Vallotto**, missionario in Ecuador.

Il denaro andrà a favore della Fondazione **"Tera nueva"**, di cui don Giuliano è cappellano. La Fondazione gestisce un Centro di Sviluppo Integrato a favore di ragazzi/e, adolescenti e giovani fra i 5 e 24 anni con handicap intellettuali.



Lettere della missione

Sampran, Thailandia 26 Novembre 2025
Natale 2025

Carissimi amici,

le guerre, la fame, le malattie, i cambiamenti climatici, i profughi, l'intelligenza artificiale, le bugie dei politici, la bomba atomica, le persecuzioni dei Cristiani, lo sfruttamento delle nazioni povere, le incertezze economiche, il crescere delle ingiustizie sociali e della povertà, le paure del futuro... queste cose devono accadere prima; e la fine del mondo non è ancora vicina, ma segnano la fine di un mondo imperfetto e l'avvento del Regno di Dio: "chi persevererà fino alla fine sarà salvo" (Mt 24, 13).



Noi ci fondiamo nella fede di un Dio Buono e Presente, Attivo, sommamente più Grande dei nostri pensieri e della nostra comprensione.... Ma non è troppo difficile vederlo e incontrarlo. Egli viene sempre con le stesse sembianze: piccolo, povero, inerme come il Figlio di Maria nella grotta di Betlemme o come i figli dei profughi Birmani che incontro spesso vicino al Seminario dove da quasi due anni vivo. Dio viene come il bambino innocente, povero e orfano che stringe la mano con tenerezza all'anziano disabile o la mano della nonna abbandonata da figli e nipoti...si guardano, si stupiscono si sorridono, si riconoscono, rinascono.

Gesù viene a salvarci nei malati, negli anziani, orfani, profughi, poveri, disabili. La loro povertà ci obbliga a tirare fuori le nostre ricchezze, quelle ricchezze che pensavamo di non avere. La loro umiltà e purezza di cuore ci distoglie dalle nostre preoccupazioni, rimedia alla nostra inquietudine, ci fa dimenticare il nostro dolore, guarisce le nostre malattie e ci riconcilia con noi stessi e con Dio.

Auguro a tutti un Buon Natale e un Felice Anno Nuovo 2026. Che il Signore ci aiuti a essere più buoni con tutti soprattutto con i più sofferenti.

P. Adriano Pelosin

PROGRAMMA RELIGIOSO-PASTORALE

• A LOREGGIA:

feriali: ore **8.00** sabato e prefestivi: ore **18.30**

festivi: ore **8.00 - 10.30 - 18.00**

• A LOREGGIOLA:

feriali: ore **16.30** sabato e prefestivi: ore **18.30**

festivi: ore **9.30**

N.B. quando c'è un funerale è possibile che non venga celebrata la messa al mattino.

La recita del rosario è alle ore 15.00

PROGRAMMAZIONE AVVENTO/NATALE 2025

INCONTRI SULLA BIBBIA

"VOCI DI SPERANZA"

Meditazioni sul mistero del Natale
In Casa del Giovane a Loreggia, ore 20:30

Relatore: **il vescovo emerito
mons. Bruno Mazzocato**

- **1° dicembre: "VERRÀ A VISITARCI UN SOLE CHE SORGE..."**
la preghiera di Zaccaria.
- **8 dicembre: "L'ANIMA MIA MAGNIFICA IL SIGNORE"**
la preghiera di Maria.
- **15 dicembre: "I MIEI OCCHI HANNO VISTO LA TUA SALVEZZA"**
la preghiera di Simeone.

RACCOLTA CARITAS

Domenica 7 e 14 dicembre

CONFESSIONI GIOVANI

Martedì 16 dicembre ore 20.30
a Loreggiola



LOREGGIA

S. MESSA CON LA PRESENZA DEI RAGAZZI DEL CATECHISMO

- **Sabato 29 novembre**
ore 18:30 ragazzi delle medie
- **Domenica 30 novembre**
ore 10:30 bambini delle elementari

S. MESSA DELL'IMMACOLATA

- **Sabato 6 dicembre ore 18:30**
S. Messa animata dall'Azione Cattolica e consegna delle tessere
- **Lunedì 8 dicembre ore 15:00**
a **Boscalto** con don Ruggero Gallo

CONCERTO DI NATALE

Domenica 7 dicembre alle ore 15:30 in chiesa. Coinvolti il coro dei Pueri Cantores "Natus Est" e la banda comunale

CONFESSIONI CATECHISMO

- **Venerdì 19 dicembre**
ore 15:30 seconda media
ore 16:30 quinta elementare
- **Sabato 20 dicembre**
ore 14:30 quarta elementare

FESTA DI NATALE SCUOLA INFANZIA

Sabato 20 dicembre alle ore 16:00

in chiesa e poi bicchierata in Casa del Giovane

NOVENA DI NATALE

Inizio il 16 dicembre

S. Messa delle ore 8.00

CONFESSIONI ADULTI

Martedì 23 e Mercoledì 24 dicembre
in chiesa

- mattino: dalle ore 9 alle 12

- pomeriggio: dalle ore 15 alle 18

ORARI S. MESSE DI NATALE

Mercoledì 24 dicembre

Notte di Natale: ore 23:45

Giovedì 25 dicembre Natale

Ore 8:00 - 9:15 - 10:30 - 18.30

Venerdì 26 dicembre S. Stefano

Ore 10:30

PRESEPE allestito dai papà della scuola dell'infanzia

CONCORSO PRESEPI

promosso dall'oratorio NOI

LOREGGIOLA

S. MESSA CON LA PRESENZA DEI RAGAZZI DEL CATECHISMO

- **Sabato 29 novembre**
ore 18:30 ragazzi delle elementari e medie

CONCERTO

Sabato 6 dicembre alle ore 21
in oratorio

NOVENA IMMACOLATA

Da lunedì 1° dicembre

nella S. Messa delle ore 16:30

S. MESSA DELLA PATRONA:

8 dicembre IMMACOLATA ore 9:30

- **Processione dei bambini dalla scuola alla Chiesa e canto iniziale**
- **S. Messa** animata con canti e preghiere.

- **Processione** per le vie del paese fino alla croce di inizio via Carpane.

- Fine **rinfresco da "Bano"**.

- **Pomeriggio in Oratorio:**
giochi e intrattenimento
Vin brulè e panettoni

- **Mercatino in piazza.**

CONFESSIONI CATECHISMO

Sabato 13 dicembre ore 14:30

FESTA DI NATALE SCUOLA INFANZIA

Domenica 21 dicembre

nel pomeriggio nella scuola dell'infanzia

NOVENA DI NATALE

Inizio il 16 dicembre

nella S. Messa delle 16:30

CONFESSIONI ADULTI

Mercoledì 24 dicembre in chiesa

- mattino: dalle ore 9 alle 12

- pomeriggio: dalle ore 15 alle 18

ORARI S. MESSE DI NATALE

Mercoledì 24 dicembre

Notte di Natale: ore 23:00

Giovedì 25 dicembre Natale

Ore 9:30

Venerdì 26 dicembre S. Stefano

Ore 9:30

PRESEPE

allestito dal gruppo presepe

CONCORSO PRESEPI

promosso dall'associazione ARCA



Anagrafe Parrocchiale

Battesimi

Hanno ricevuto il sacramento della nascita alla vita Cristiana

a LOREGGIA

27. CONCOLATO PETRA ANTONIA di Giordi e Fantinato Irene (05.10.2025)
28. BARBATO GINEVRA RITA di Fabio e Bastarolo Chiara (10.10.2025)
29. VANZETTO MATILDE di Luca e Bellinato Vittoria (07.12.2025)
30. BARICHELLO TOMMASO di Riccardo e Foggetti Daniela (07.12.2025)
31. VOLPATO GIANMARCO di Matteo e Niero Ileana (07.12.2025)



a LOREGGIOLA

6. BERTON TOMMASO ANTONIO di Samuele e Bano Elena (5 ottobre 2025)
7. ZAMBELLO GIOVANNI di Diego e Favaro Tiziana (16 ottobre 2025)

Matrimoni celebrati nel 2025

a Loreggia

4. Boldrin Mattia con Bui Serena (27.09.2025)
5. Barbato Fabio con Bastarolo Chiara (10.10.2025)

a Loreggiola

2. Berton Samuele con Bano Elena (05.10.2025)



PER INVIARE OFFERTE: Chi vuole inviare offerte a sostegno della Rivista "Loreggia - Vita parrocchiale", può scegliere due modalità:

1) effettuare un versamento su C/C postale n. **38896346** intestato a **PARROCCHIA PURIFICAZIONE DELLA BEATA VERGINE MARIA** con causale: **offerta per rivista parrocchiale.**

2) effettuare un bonifico (attenzione di recente è cambiato il codice, ora è il seguente): **IT75Y083276303000000010038** intestato a:

Parrocchia Purificazione B.V. Maria

Parr. P.T. Don Antonio Cusinato - Piazza Baratella, 15 - 35010 LOREGGIA (PD)



36. Urbano Luigia ved. Sanetti Amedeo (08.05.1939 - 16.09.2025)

Anche se negli ultimi anni la malattia l'ha costretta a letto e in carrozzina, Luigia è sempre stata una persona buona, con una serenità invidiabile. Devota alla Madonna, pregava ogni giorno per tutti e si accostava regolarmente alla Comunione nella sua casa, soprattutto dopo la morte del marito Amedeo, avvenuta due anni fa. Lascia i figli Paola, Andrea e Alberto riconoscenti per aver trasmesso loro i valori della generosità e della semplicità.



37. Martellozzo Giuliana ved. Venturin (25.01.1951 - 12.10.2025)

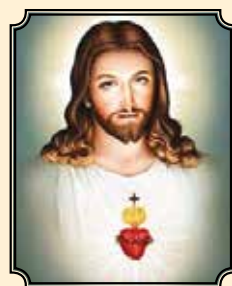
Cara mamma, la vita non è stata gentile con te, ne hai dovute affrontare tante. Chi ti conosce lo sa bene. Ma nonostante ciò sei sempre andata avanti, affrontando ogni ostacolo, a testa alta. Mi hai dato e insegnato tanto e per questo non ti ringrazierò mai abbastanza. Ora abbraccia il tuo adorato papà, il mio amato papà, la tua cara mamma e le tue sorelle. Hai lasciato un vuoto enorme, mi mancherà la nostra quotidianità, gli svariati messaggi, le cene a casa nostra e anche le nostre discussioni, ma un giorno ci rivedremo, ne sono certa. Assieme al papà veglia su di noi, soprattutto sulle tue nipotine. Ti voglio bene mamma, per sempre.

Tua figlia, Giulia

38. Surian Cesaroni Antonio Francisco (18.09.1933 - 26.10.2025)

Antonio lascia i figli Antonio e Fernando con le loro famiglie. Uomo dotato di spirito di iniziativa ha sempre svolto con passione il suo lavoro, sia come agricoltore (da giovane) che come artista di teatro e avvocato.

Rimasto solo dopo la morte della moglie Marina 16 anni fa, ha accompagnato con amore le nipoti che lo ricordano come una persona presente, gioiosa e affettuosa. Amava riflettere sul senso profondo della vita e della storia: un cercatore di Dio e della pace.



39. Ambrosi Rita cgt. Agosta Silvano (09.05.1948 - 07.11.2025)



Cara nonna, ci hai lasciato all'improvviso e non eravamo pronti a dirti addio. Tu sei stata la voce allegra che riempiva la casa con il sorriso che non mancava mai, nonostante le difficoltà, perché sapevi trovare il lato buono di ogni cosa. Ci hai lasciato un vuoto che nessuno potrà riempire, ma anche un amore grande che continuerà a farci compagnia ogni giorno. Ora sei lassù serena e sorridente. Sarai il nostro angelo custode. Grazie nonna per ogni abbraccio, per ogni parola, per ogni sorriso. Ti porteremo sempre nel cuore, con tutto l'amore del mondo.

SONO TORNATI ALLA CASA DEL PADRE

40. Manera Norina vedova Cremasco

(23.12.1938 - 25.11.2025)

Zia Norina detta Norma ci ha lasciati all'età di 86 anni. Vedova da trentasei anni e senza figli, ha saputo costruire attorno a sé una famiglia fatta di affetti sinceri, amicizie durature e sorrisi condivisi. Zia Norma era una presenza discreta ma costante. La sua fede semplice e profonda l'ha accompagnata per tutta la vita, un esempio di dedizione silenziosa. Anche senza figli, ha saputo essere madre e zia per molti.

Grazie, zia Norma per tutto ciò che ci hai donato.

I tuoi nipoti



ANNIVERSARI



Brugnaro Michele (1° anniversario)

Caro Michele, è passato un anno, ma non passa un'ora senza pensare a te: hai lasciato un vuoto immenso e non ci sembra ancora vero che tu non ci sia più. Zii, cugini e amici sono ancora increduli. Eri un ragazzo speciale. Purtroppo la vita ci ha dato un altro immenso dolore con la perdita di tuo fratello Andrea che ogni giorno diceva che non era possibile che fosse vero. Ci consola solo sperare che adesso siate insieme come lo eravate quaggiù. Proteggeteci e venite nei nostri sogni a rendere più sereni i nostri giorni.

I tuoi famigliari

Pallaro Giovanna (1° anniversario)

Cara mamma, già un anno è passato e non riusciamo ancora a superare il grande vuoto che hai lasciato: ogni cosa ci parla di te. Noi ti portiamo sempre nel nostro cuore, ma tu aiutaci e dacci la forza di andare avanti.

*Ancora un saluto da
tuo marito e tuo figlio*



Michieletto Valeriana (2° anniversario)

Ciao Nonna, sono ormai già passati due anni da quando ci hai lasciato. Le nostre vite vanno avanti, ma la tua mancanza si sente sempre: i tuoi gesti, il tuo modo di fare, le tue parole e soprattutto il tuo ricordo sono sempre presenti nel nostro cuore. Ti vogliamo bene. Da lassù veglia su tutti noi.

I tuoi famigliari

Stocco Vannina (4° anniversario)

Cara mamma il tempo passa veloce e siamo qui a ricordarti dopo tre anni della tua salita in cielo, il tuo ricordo è sempre vivo tra di noi e il tuo Amore ci guiderà per sempre.

I tuoi figli



Suor Eugenia Pesce, Figlia dell'Eucaristia (9° anniversario)

Cara zia, è trascorso un altro anno, ma rimane sempre vivo il tuo ricordo, il ricordo della bontà e del bene che ci volevi, anzi più passa il tempo e più ce ne rendiamo conto. Cara zia, da lassù prega per noi, aiutaci nei momenti difficili. Ti vogliamo bene.

Lorenzo, Giovanni e nipoti tutti

Tessaro Fulgenzio (10° anniversario)

La vita ci scorre tra le dita, infatti sono già passati dieci anni ma sembra ieri. Memorie e ricordi dei giorni vissuti assieme ci danno la forza e la speranza per il nostro futuro. In questo ricordo una preghiera di serenità.

La tua famiglia



Libbralon Genoveffa

(23° Anniversario)

Pesce Virginio (56° Anniversario)

Cari papà e mamma, continuate dal cielo ad accompagnarci in ogni giorno. Siete i nostri angeli custodi e sappiamo che siete sempre accanto a noi.

I vostri cari

ANNIVERSARI

Pavan Giovanni (40° anniversario)

Caro Giovanni, il tuo ricordo continua a vivere non solo nei cuori di chi ti ha conosciuto, ma anche nelle passioni che hai saputo trasmettere. Anche se la tua vita è stata breve, hai lasciato un'impronta profonda e duratura che continua a farsi presente ogni giorno nei gesti, nei valori e nei sogni che hai saputo ispirare. Per tutto questo ti ricordiamo con affetto e gratitudine.

I tuoi cari



PAGINA DELL'EMIGRATO



da Castronno (VA)
Salvalajo Adriano
(10° anniversario)

Cappelletti Anna
(deceduta il 3 agosto 2025)

Adriano, fratello di Natalino, aveva 69 anni quando la morte lo ha tolto alla sua famiglia nel 2015. Originario di Loreggia, si era trasferito a Castronno (VA), mantenendo un forte legame con la sua terra d'origine, a partire dalla festa della classe 1946. Ancora oggi i famigliari e quanti lo hanno conosciuto lo ricordano con affetto.

Anna, all'età di 75 anni, sempre nel mese di agosto, ma di quest'anno, si è ricongiunta al caro Adriano, dopo una lunga e sofferta malattia. Anche lei aveva custodito un profondo legame con Loreggia, conservando affetti e ricordi cari, soprattutto dopo la morte del marito.

Dalla loro unione sono nati tre figli: Monica, Massimo ed Elio e sei nipoti.

Oggi la famiglia Salvalajo desidera ricordare Adriano ed Anna, insieme a quanti li hanno conosciuti, unendosi nel ricordo e nella preghiera, affinché, finalmente uniti, possano godere della luce eterna.

da Chicago (U.S.A.)

Scolaro Mary (19.11.1930 - 22.02.2025)

È quasi un anno che Dio ti ha abbracciato amorevolmente e hai raggiunto il marito Attilio. Ci ha spezzato il cuore perderti perché una parte di noi è andata con te, ma non è venuta meno la speranza e la forza che ci viene dal Signore.

